



Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Di nuovo insieme in un programma tv.

Con due settimane d'anticipo Chiude «Piacere Raiuno» A Raitre un varietà targato Ciccio e Franco

ELEONORA MARTELLI

ROMA Il direttore, Carlo Fuscagni, aveva anticipato la notizia una settimana fa, davanti al consiglio di amministrazione: uno dei pochi programmi della rete che tirano bene, Piacere Raiuno, sarebbe finito in anticipo. Motivo: costa troppo. Per la stessa ragione è sotto osservazione l'altro pezzo pregiato di Raiuno: Scommettiamo che? che costa 800 milioni a puntata. Ieri, comunque, c'è stato l'annuncio ufficiale: dal 10 aprile, due settimane prima del previsto, chiude Piacere Raiuno, il programma itinerante di mezzogiorno. Nuovi arrivi, invece, si annunciano a Raitre. Sull'onda del successo di Avanzi, nasce un nuovo programma varietà, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, che andrà in onda prima dell'estate.

«La situazione deficitaria di Raiuno è nota e Piacere Raiuno non è certo la prima trasmissione a chiudere in anticipo, né sarà l'ultima, ha detto ieri il produttore esecutivo della trasmissione Paolo De Andreis. Tuttavia, la chiusura anticipata di Piacere Raiuno rischia di dare un altro colpo ai già indeboliti indici di ascolto di Raiuno, anche se ieri il presidente della Rai, Walter Pedullà, ha minimizzato i recenti sorpassi della Fininvest. Per quel che riguarda le novità di Raitre, l'idea di un varietà con i due popolari comici «è nata - racconta Franco Franchi (assente dal piccolo schermo da molti anni) - da una chiacchierata informale con Arnaldo Bagnasco, capostruttura di Raitre, parlando della possibilità di fare un varietà che proponesse vari argomenti, ma sdramazizzando tutto. Noi - continua il comico siciliano, che fa coppia con Ciccio Ingrassia dal 1952 - crediamo che la comicità, malgrado tutto, sia sempre la stessa».

Amareggiato per la lunga assenza dalla tv e dal mondo dello spettacolo (l'ultima trasmissione è stata nell'86 con Bene, bravi, bis su Canale 5), Franchi ha colto anche l'occasione per uno sfogo: «Trovare qualcuno disposto a fare lavorare dei comici che hanno superato i trent'anni è diventato difficile, se non impossibile ai nostri giorni, e soprattutto in Italia. In America, anche se uno ha ottant'anni, gli affidano un ruolo adatto alla sua età, ma lo fanno lavorare comunque».



La fiction può narrare i conflitti interiori non solo fatti di cronaca e morti ammazzati Lo dimostra «Una vita in gioco 2» di Giuseppe Bertolucci, con la Melato

Le voci (televisive) di dentro

O fiction «drammatica» o niente. Così Una vita in gioco 2, miniserie che racconta stati d'animo e difficoltà di una quarantenne, sul catalogo di Umbriafiction non è stato classificato in nessun genere. Diretto da Giuseppe Bertolucci, è stato presentato ieri come «fiction d'autore». Intanto, mentre arriva l'ospite Mickey Rooney, il festival si interroga sui problemi dell'home video: pirateria e «finestre».

DAL NOSTRO INVIATO ROBERTA CHITI

GUBBIO. C'è da crederci? Nel festival della televisione sanguinolenta c'è posto anche per la fiction «di dentro». Quella cioè senza ammazzamenti, senza spari o traffici di organi, quella che insomma evita il saccheggio più o meno srenato della cronaca e racconta invece l'avventura dei conflitti - parola grossa - interiori. Che sia possibile non solo immaginarla, ma anche farla, lo dimostra Una vita in gioco 2, telefilm con Mariangela Melato diretto da Giuseppe Bertolucci (lo producono Carlo e Roberta Tuzi) «passato» ieri in concorso sullo schermo di Umbriafiction: non è stato classificato in nessun genere, è stato presentato ieri come «fiction d'autore». Intanto, mentre arriva l'ospite Mickey Rooney, il festival si interroga sui problemi dell'home video: pirateria e «finestre».

«Questo vuol dire battere il pubblico come un bambino, e forse peggio, e soprattutto vuol dire non credere alla comunicazione». Ma c'è di più, dice la Ravera: «Si può fare di tutto in tv, ma che sia di qualità. Certo è una sfida possibile se ci si crede, e se si è fatta tanta gavetta». Contro l'imperativo della televisione-cronaca che sta dilagando, ecco insomma Marianna, ex insegnante di borgata romana (era in questo ruolo che l'avevamo conosciuta nella prima serie) che a quarant'anni si ritrova sola, una vita da ricominciare e alle prese con i problemi di molte donne: il recupero del rapporto con la figura materna, la vecchiaia che avanza, la diffidenza per le avventure sentimentali. Le fa da contraltare Celeste Aida, una bravissima Alida Valli, la vecchia «insopportabile e dolcissima» con cui la protagonista può simulare una situazione familiare andata persa. «Non mi è stato difficile fare di nuovo Marianna - dice la Melato -, primo perché mi ritrovavo nelle sue caratteristiche, poi perché che sia cinema, tv o teatro, accetto tutto, purché sia di buon livello». Era un tantino meno scontato l'adattamento al ritmo televisivo di Bertolucci, «ma l'im-



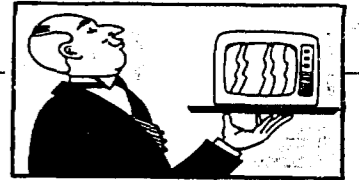
Robert Mitchum, giurato a Umbriafiction, con un gruppo di ragazzi che desideravano conoscerlo

portante - dice il regista - è mantenere la propria identità, e qui potevo farlo: del resto il mondo di Marianna, la protagonista, mi riporta a quell'universo femminile che ho spesso attraversato nei miei film». E Raitre? Per amore o per forza, ha deciso di investire su questo telefilm così anomalo rispetto alle tendenze in atto. «Stiamo già pensando a una terza serie - dice Leto, collaboratore di Sodano -, che avrà sicuramente la Melato e, dati gli impegni di Bertolucci, un regista diverso». Probabilmente, saranno i fratelli Frazzi (quelli della fortunata serie di Raitre La storia spezzata) a

firmare il prossimo «ciclo». Ma Umbriafiction non molla la «teoria». E dopo la tavola rotonda sui generi della fiction, ieri ha ospitato un miniconvegno sui problemi dell'home video. Ovvero, pirateria di videocassette e revisione della «finestra», quel lasso di tempo che prevede la sospensione della licenza ai commercianti che diffondono cassette pirata. Più controverso le posizioni sulla «finestra»: se produttori e distributori sono d'accordo su uno scorporamento a un periodo dai due ai quattro mesi con possibilità di deroghe, l'associazione autori chiede il mantenimento a dodici mesi.

Home Video. Massimo Sani dell'Anac. Riguardo alla pirateria dilagante (del fatturato globale di home video, il 30 per cento è pirata: ma il record di falsi si conta, addirittura con un 40-50 per cento, tra i film della Walt Disney), viene auspicata una legge che preveda la sospensione della licenza ai commercianti che diffondono cassette pirata. Più controverso le posizioni sulla «finestra»: se produttori e distributori sono d'accordo su uno scorporamento a un periodo dai due ai quattro mesi con possibilità di deroghe, l'associazione autori chiede il mantenimento a dodici mesi.

24 ORE GUIDA RADIO & TV



DSE - IL MURO NEL DESERTO (Raiuno, 15). Il muro nel deserto. Tra Marocco e Polisaria, oggi è il titolo dello speciale Dse di Luigi Necco. Per la prima volta una troupe televisiva è riuscita a riprendere la maraglia di sabbia che da 17 anni divide il deserto del Sahara. Lunga 2.600 chilometri, fu voluta da re Hussein II, per difendersi dagli uomini del Fronte Polisario, che rivendicano l'indipendenza del Sahara occidentale. Ancora oggi il popolo Saharawi (del Polisario) si trova separato dalle città dove abita e da cui luggi allo scoppio della guerra con il Marocco. Si tratta di una incredibile e dolorosa guerra, rimasta ancora senza soluzione, nel Nord Africa. Replica martedì 7 aprile su Raidue alle 8.30.

TV DONNA (Telemontecarlo, 15.30). Quale strada prendere arrivate al momento di scegliere un indirizzo universitario? Il magazine di costume, attualità e tutto quanto «tendenza» nel mondo femminile, curato da Carla Urban, oggi è dedicato all'orientamento universitario.
DIOGENE (Raidue, 17). Storie di abbandono, di solitudine, di mancata assistenza. Nel programma di Mariella Milani il caso di una barbona che vive tra i cartoni di un quartiere residenziale di Reggio Calabria.
TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE (Raidue, 17.10). Il lavoro notturno per le donne è una conquista oppure un passo indietro? Ne discutono Sandra Servidori, della Filtea Cgil, e Lilli Chiaromonte, della Fiom, dopo un filmato da Berlino, dove la Corte costituzionale ha ammesso il lavoro notturno delle donne nelle fabbriche, giudicando discriminatori le leggi che lo vietano.
PREMIO DANNY KAYE PER I BAMBINI (Telemontecarlo, 20.30). Conducono la serata musicale due divi del cinema, Roger Moore e Audrey Hepburn. Introduce Alba Parietti. Un grande incontro organizzato dall'Unicef per raccogliere fondi a favore dell'infanzia. Fra gli ospiti Luciano Pavarotti e Natalie Cole, che interpreta il suo brano più recente, Unforgettable.
L'ISTRUTTORIA (Italia 1, 22.30). La tv fa male ai bambini? C'è troppa violenza e troppa sesso nei suoi programmi? Anche il telespettatore è indifeso (come un bambino) di fronte alle lusinghe del mezzo televisivo? Giuliano Ferrara ne discute con i suoi ospiti in studio (tra gli altri Marina D'Amato, autrice di una ricerca sui bambini e la tv, Franco Carraro, sindaco di Roma) e, in collegamento con Umbriafiction, con Paolo Villaggio, Giulietta Masina, rappresentanti di «Telefono azzurro», Nikita Michalkov, Kabir Bedi, Bud Spencer ed altri.
CIAK (Retequattro, 23.20). La lunga notte degli Oscar, vincitori e vinti. È il tema centrale di questa puntata, che si apre con un ampio servizio ricco di interviste e di curiosità. Carla Gabriele Salvatore, all'estero nuovo simbolo del giovane cinema italiano. Da Los Angeles a Malindi dove Marco Risi sta girando una commedia con Diego Abatantuono. Il programma si chiude con un servizio sulla mambo-mania scoppiata negli Usa: corsi di danza, film sull'onda del revival, musiche... (Eleonora Martelli)

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.